



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

I PARAMETRI UTILIZZATI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NON HANNO TENUTO CONTO DEL DIVARIO

PNRR, LE SCELTE DELL'ALGORITMO HANNO DANNEGGIATO IL SUD: SOTTRATTI 25 MLD

L'ITALIA HA RICEVUTO 68,88 MILIARDI DI EURO A FONDO PERDUTO GRAZIE AL MEZZOGIORNO, A CUI ERA STATO ASSEGNATO DI QUESTA SOMMA IL 40%. TUTTAVIA, RIMANE L'INCOGNITA SE L'IMPORTO DOVUTO AL MERIDIONE ARRIVI EFFETTIVAMENTE

di PIETRO MASSIMO Busetta

L'OPINIONE / LUIGI SBARRA



SERVE UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO

IL PRESIDENTE OCCHIUTO



DAL PNRR OLTRE 20 MLN ALLA CALABRIA PER LA DEPURAZIONE

STATALE 106



PRIMO INCONTRO TRA BASTA VITTIME E OCCHIUTO PER LA SIBARI-CORIGLIANO ROSSANO

IL NOSTRO DOMENICALE



SANTO GIOFFRÈ
LO SCRITTORE DI SEMINARA E IL SUO NUOVO ROMANZO



IL MINISTERO DEGLI ESTERI SCOMMETTE SUL PROGETTO DEL TURISMO DELLE RADICI DI SQUILLACE



ALBERTO CASCÓN MARTÍN, LO SPAGNOLO CHE RACCONTA LA CALABRIA



SOPRALLUOGO DEL SINDACO DI CS CARUSO AL PLANETARIO



IL PANE DI CUTI DI ROGLIANO PREMIATO A ROMA

IPSE DIXIT **ANNA LAURA ORRICO** Deputata del M5S



Volete manifestare contro il Ponte sullo Stretto? Sappiate che la Lega ha presentato in Parlamento un emendamento al Ddl Sicurezza che vuole innalzare fino a 25 anni le pene nei riguardi di chi protesta contro la realizzazione delle grandi opere. Così, ad una settimana dalla partecipata, pacifica e colorata manifestazione tenutasi a Villa San Giovanni che ha visto migliaia di cittadini, associazioni, movimenti, partiti, sindacati e chissà quanti altri soggetti dire no al Ponte sullo Stretto, ecco spuntare il solito manganello venuto fuori da qualche cespuglio della maggioranza che sostiene il governo Meloni. Dietro questo irrigidimento dei confini democratici del Paese c'è una regia allarmante che è necessario non solo denunciare pubblicamente ma contrastare in ogni sede. Qui stiamo parlando di diritti garantiti dalla nostra Costituzione. Stare al governo non significa comprimere la libertà di chi disturba i manovratori»

FIERA AGRICOLA villaggio **SUA** aprile
DAL 31 MAGGIO AL 2 GIUGNO 2024
CORTILE DI S. MARIA - SQUILLACE
villaggiadit.com

III^a Edizione Premio di Poesia **Così è la vita**
Memorial Peppe Stellitano
Letture delle poesie premiate
Conduce **Gigi Misefari Calabria**
TUTTA LA CITTADINANZA È INVITATA
INGRESSO GRATUITO
SABATO 1 GIUGNO ORE 20:30
Presso Cortile Scuola Media Pellaro

FESTIVAL **MOVIE**
"GREENFUTURE"
L'AMBIENTE E LA SOSTENIBILITÀ CIRCOLARE
CONFERENZA STAMPA NAZIONALE
ROMA, CAMPIDoglio ALLA GIULIA CESARE
27 MAGGIO 2024 - ORE 10:00

TAVOLO DI LAVORO
Nicola Caputo
Francesca Ferraro
Carmelo Pace
Antonio Pizzuto
Giuseppe Santolucito
Giuseppe Santolucito
Stefano Scudato
Eva Alessi
Marta Riccardi Zaccaro

PERFORMANCE DI MODA A CURA DELLE STILISTE
Rosa Abbate, Paola Cacciari, Stefania Di Stefano, Stefania Di Stefano, Stefania Di Stefano

I PARAMETRI UTILIZZATI PER LA DISTRIBUZIONE DELLE RISORSE NON HANNO TENUTO CONTO DEL DIVARIO

PNRR, LE SCELTE DELL'ALGORITMO HANNO DANNEGGIATO IL SUD: SOTTRATTI 25 MLD

Solo un algoritmo! Nessun intervento particolare tanto che molti Paesi hanno avuto risorse maggiori rispetto all'Italia. Gli 800 miliardi di euro di fondi europei del Pnrr furono assegnati "in base a un algoritmo" e «non sono state negoziati dai Capi di Governo». E anche sul "sacco di soldi" ricevuti «c'è un po' di retorica italiana».

«L'Italia è il settimo Paese in termini di rapporto tra soldi ricevuti e Pil. Ci sono altri che in termini relativi hanno portato a casa molto di più, dalla Spagna alla Croazia. Sempre grazie all'algoritmo».

Le dichiarazioni di Paolo Gentiloni innescano una polemica con il Movimento Cinque Stelle, che accusa il Commissario Europeo all'Economia di "riscrivere la storia" e di "manipolare la genesi" del Recovery Fund «provando a minimizzare il ruolo» del Governo guidato all'epoca da Giuseppe Conte.

Ma così si parlò il Commissario Europeo, con una dichiarazione tranciante rispetto al racconto dei Cinque Stelle, che attribuivano al loro leader, Giuseppe Conte, il merito di aver avuto risorse importanti per il nostro Paese.

In realtà "secondo un algoritmo" sembra una cosa talmente complicata da non essere facilmente compresa. Invece è tutto molto semplice: le risorse sono state assegnate ai singoli Paesi in rapporto a tre variabili: il reddito pro capite, l'ampiezza demografica e il tasso di disoccupazione.

Una distribuzione in Europa fatta in base a un algoritmo, quindi sen-

di **PIETRO MASSIMO BUSETTA**

za alcuna possibilità di interferire con i numeri rispetto a contrattazioni o possibili pressioni.

Queste risorse in Italia, invece di essere redistribuite sui territori in funzione dello stesso algoritmo,

La distribuzione delle risorse all'interno del Paese è stata distorta a favore della sedicente locomotiva settentrionale, in una logica che avrebbe previsto importi rilevanti per una parte che, se fosse stata separata dal Sud, ne avrebbe usufruito in modo molto contenu-



come sarebbe sembrato logico, si cambia registro e si procede con sistemi differenti che alla fine della fiera portano al Sud un importo inferiore rispetto a quello che sarebbe stato dato con il calcolo effettuato in sede europea.

Cioè se il Mezzogiorno fosse stato una delle nazioni dell'Europa, con i suoi 20 milioni di abitanti, con il suo tasso di disoccupazione e il suo reddito pro capite, avrebbe avuto diritto a una percentuale maggiore delle risorse assegnate col Pnrr.

to, come è successo a Germania e Francia.

L'Italia ha avuto 68,88 miliardi di euro a fondo perduto. Doveva averne invece in base alla popolazione 48,95. Vuol dire che ha avuto una differenza di 19,93 miliardi in più per l'esistenza del Mezzogiorno, considerato che gli altri due parametri sono stati il tasso di disoccupazione e il reddito pro-capite.

E allora siccome i fondi teorici erano 48,95 miliardi, il 33%, cioè 16,153, devono essere assegnati al

segue dalla pagina precedente

• BUSETTA

Mezzogiorno in base alla popolazione, la differenza di 19,93 è dovuta al fatto che c'è un Mezzogiorno con i suoi pessimi parametri. Arriviamo a 36,08 su 68,88 assegnati che corrispondono al 53% del totale risorse a fondo perduto. Poiché il nostro Paese ha deciso di assegnare al Mezzogiorno il 40%, vuol dire che ha sottratto, di ciò che l'Europa aveva destinato, il 13%. Se estendiamo la stessa percentuale anche ai fondi a prestito, su 191,5 miliardi il 13% sottratto corrisponde a 25 miliardi. Una bella cifra.

D'altra parte è la logica che in Italia è stata sempre sottostante alle risorse comunitarie che, invece di essere state aggiuntive rispetto a una distribuzione di risorse equa per la spesa ordinaria, sono andate a sostituire la stessa, ottenendo un risultato inaccettabile che, complessivamente, anche sommando quella che avrebbe dovuto essere la spesa straordinaria, ha portato a una spesa pro capite assolutamente differente tra Nord e Sud, con una prevalenza decisa di quella assegnata al Nord.

Di tale devianza ha sofferto la distribuzione per anni, che si riassume nel riferimento alla spesa storica. Quindi prima distorsione nell'assegnazione delle risorse,

ma sono consapevole che tale fase è solo un primo passo rispetto all'effettuazione della spesa.

Per far sì che le risorse arrivino sui territori sono necessari tanti passaggi, che riguardano progetti adeguati, strutture che riescano ad assegnare, in tempi compatibili con le problematiche da affrontare, le risorse ai progetti che si presentano, e infine un monitoraggio dei lavori, che vengano completati nei tempi previsti.

Tutto questo al Sud non ha funzionato ed è probabile, al netto di interventi dirompenti, che continuerà a non funzionare, in particolare se le risorse vengono assegnate a bando, come nel caso degli asili nido, che solo recentemente hanno avuto una correzione, per cui i Comuni più attrezzati riuscivano ad avere le risorse, indipendentemente dalle effettive esigenze.

A metà del cammino del Pnrr, mentre l'Europa continua a liquidare le tranche previste, asseverando un corretto funzionamento dello strumento, la sensazione invece è che nemmeno quel 40% previsto alla fine arriverà sui territori meridionali.

E se non si approfitta del Pnrr per estendere gli stessi diritti di cittadinanza, quelli che sono misurati dai livelli essenziali delle presta-

zioni, i cosiddetti Lep, prodromici all'attuazione delle autonomie differenziate chieste dalle regioni del Nord, come potranno livellarsi in futuro? Rimane una domanda senza risposta.

Ma al di là degli importi dovuti all'una e all'altra parte, in ogni caso quel 40% individuato vogliamo che arrivi sui territori?

Compito della struttura del ministro Raffaele Fitto è controllare che almeno questo avvenga. E di intervenire nel caso in cui i ritardi accumulati rischiano di far perdere le risorse alla realtà del Sud.

Mentre è chiaro che non è cosa semplice fare spendere risorse importanti a chi non ha alcuna struttura amministrativa non si può accettare il principio che hanno proposto Giuseppe Sala e Luca Zaia di trasferire i soldi a loro perché sono più bravi a spendere.

Ma non solo perché sarebbe ingiusto ma perché non conviene al Paese, che oggi deve puntare tutto sulla carta vincente che ha a disposizione. Quel Sud che al di là delle iperboli sul fatto che sia diventato la locomotiva è necessario che venga adeguatamente sviluppato per contribuire allo sviluppo complessivo. ●

[Courtesy Il Quotidiano del Sud
- L'Altravoce dell'Italia]

A REGGIO I PROSSIMI INCONTRI AL CIRCOLO REGGIOSUD

Questo pomeriggio, a Reggio, alle 18.30, nella sede del Circolo Reggiosud, si terrà l'incontro con Antonio Castellano, autore del libro "Comu diciva me nonnu". Dialoga con l'autore Demetrio Delfino.

Gli incontri, poi, proseguiranno venerdì 31 maggio, sempre al Circolo, con l'approfondimento "Sei sempre tu! Cosa succede a casa e a scuola quando un* giovane decide di fare coming out?" a cura di Mirella Giuffrè, presidente di Agedo RC, Rosario Giordano, psicologo e sessuologo e Silvia Martino, avvocato.

Giovedì 6 giugno, sempre alle 18.30, con il prof. Giuseppe Cantarella si parlerà de "I quarteri di Reggio - Sbarre, tra storia e realtà". Le letture sono a cura di Angela Crea. ●

Il Circolo ReggioSud
presenta:

"Comu diciva me nonnu..."
Proverbi, motti, detti, modi di dire in dialetto Calabrese

Interventi
al pubblico

Rubrica
"Dialettando"



ABBIAMO BISOGNO DI UN NUOVO UMANESIMO DEL LAVORO



di **LUIGI SBARRA**

Oggi abbiamo bisogno di un nuovo umanesimo del lavoro che riaffermi la centralità della persona, del diritto a un'occupazione e a un reddito dignitoso per tutti, della famiglia, di una terza età attiva e generativa, nella consapevolezza che lavoro e reddito non possono essere solo mezzi di sostentamento, ma strumenti attraverso i quali l'individuo si fa persona, partecipando al bene comune.

La parola chiave è oggi partecipazione dei lavoratori alla gestione, ai risultati e all'organizzazione delle aziende, grazie alla quale si potrà promuovere il lavoro in maniera dinamica, condivisa, flessibile, aumentare la ricchezza in modo più equo, rendendo più pesanti le buste paga, arginare le

delocalizzazioni, frenare pirateria industriale e finanza speculativa, controllare le procedure di sicurezza nelle linee produttive, nei cantieri, sui campi e nelle fabbriche, stimolare ricerca, innovazione, formazione continua dei lavoratori.

La partecipazione è la chiave per produrre fraternità, unire in un nuovo rapporto lavoro e capitale, solidarietà e competitività, la persona con il proprio ecosistema lavorativo, l'azienda col proprio territorio, attraverso relazioni industriali innovative, libere, generative, capaci di produrre frutti a somma positiva per tutti. Questo non può più essere il tempo della contrapposizione, della chiusura, del "muro contro muro. ●

[Luigi Sbarra è segretario nazionale della Cisl]

Insieme per un'Europa nuova. Lavoro, coesione, partecipazione" è il titolo del convegno in programma mercoledì 29 maggio, alle 16, l'Auditorium di via Rieti a Roma.

INSIEME

per un'EUROPA NUOVA

Lavoro, coesione, partecipazione

CONVEGNO

29 maggio

2024

ore 16.00

Auditorium Via Rieti
Roma | via Rieti, 13

www.cisl.it

INTRODUCE
MATTIA PIRULLI
Segretario Confederale CISL

INTERVENGONO
LUIGI CREMA
Università degli Studi di Milano

PINA PICIERNO
Vicepresidente Parlamento Europeo

GIULIO ROMANI
Segretario Confederale CES

ANTONIO TAJANI
Vicepresidente Consiglio dei Ministri,
 Ministro degli Affari Esteri
 e della Cooperazione Internazionale

CONCLUDE
LUIGI SBARRA
Segretario Generale CISL

MODERA
ANDREA PANCANI
Vicedirettore TG LA7

PRIMO INCONTRO TRA BASTA VITTIME E OCCHIUTO SULLA SIBARI-CO-RO

È urgente realizzare un tracciato a 4 corsie, due per senso di marcia divise da uno spartitraffico centrale, tra Sibari e Corigliano-Rossano. L'opera è necessaria a qualsiasi costo poiché di certo attenuerebbe il fenomeno dell'incidentalità e della mortalità stradale (peraltro molto elevata), nella terza città della Calabria. È quanto è emerso dal primo incontro avvenuto, nei giorni scorsi, tra l'Odv Basta Vittime sulla SS 106 e il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, sulla Sibari-Corigliano Rossano della Statale 106.

Il sodalizio ha chiarito che il progetto proposto è particolarmente invasivo nonché insicuro poiché di fatto attraversa il cuore dei centri urbani di Corigliano e Rossano ed ha sottolineato che ciò sarà ancora più chiaro quando si entrerà nella fase realizzativa dell'Opera. Infine, l'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106", ha fatto presente di essere pienamente consapevole che le responsabilità di questo tracciato sono ascrivibili all'ex Ministro delle Infrastrutture del M5S Danilo Toninelli ed ai dirigenti dell'Anas Spa da lui nominati in Calabria nel 2019.

Per L'odv, infatti, nelle sue considerazioni finali, «resta la necessità di rendere ancora più sicuro il progetto in corso di realizzazione e permangono le diverse perplessità su un iter realizzativo che presenta - a giudizio del Direttivo - degli elementi di incertezza che possono pregiudicare la realizzazione dell'Opera e/o la sua realizzazione totale».

«Il Consiglio Direttivo, poi - si legge - ha confermato la necessità di voler contribuire alla realizzazione dell'Opera garantendo ogni forma possibile di collaborazione

con gli Enti red alle Istituzioni che dovessero chiedere il contributo dell'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106».

Nel corso del confronto, infatti, l'Odv ha esposto le sue perplessità:



ha fatto presente «che al momento non è stata avviata la gara per la realizzazione del progetto definitivo esecutivo ed ha precisato che quando (e se), avremo un progetto esecutivo questo dovrà ottenere una verifica di ottemperanza. Oltre alle questioni di carattere progettuale il nostro sodalizio ha esposto anche le problematiche di carattere economico ipotizzando che il costo definitivo dell'ammmodernamento della Sibari - Coserie sarà di circa 2 miliardi».

Oltre a questo, Basta Vittime ha osservato «che ove mai il progetto definitivo esecutivo non dovesse ottenere la verifica di ottemperanza oppure i costi per la realizzazione dell'Opera dovessero risultare più alti di quelli presunti avremo perso del tempo prezioso che potrebbe inesorabilmente causare la fine di questo processo anche per le responsabilità di chi l'ha

gestito». In ultimo è stato sottolineato che il progetto della Sibari - Coserie è stato diviso in due lotti funzionali. Ovvero in due progetti tecnicamente "a sé stanti". Ciò implica che non esiste alcun vincolo che impone la realizzazione di un

lotto data la realizzazione dell'altro e questo aspetto, ovviamente, si sarebbe dovuto assolutamente evitare poiché non consente a nessuno di poter affermare che l'intero intervento sarà completato.

La Regione Calabria dal canto suo ha chiarito la sua posizione. Nei fatti ha specificato che il tracciato del progetto ormai non è più in discussione ed ha dichiarato di essere ottimista circa l'eventualità che l'esecutivo definitivo otterrà la verifica di ottemperanza. Ha confermato che non vi è alcun vincolo sulla realizzazione complessiva dei due lotti che restano comunque lotti funzionali (pertanto anche se ne verrà ultimato solo uno questo sarà di fatto reso fruibile con la viabilità esistente).

Ha sostenuto, anche, che l'intervento costerà molto meno di 2

segue dalla pagina precedente

• Basta Vittime

miliardi e che seppure dovessero mancare delle risorse queste verrebbero certamente recuperate anche in funzione di un progetto definitivo approvato e di un iter procedurale concluso. Pur riconoscendo le diverse problematiche e criticità sollevate dal nostro sodalizio la Regione Calabria ha comunque ribadito la necessità di realizzare l'opera e di farlo in fretta anche per le ovvie ragioni che riguardano la sicurezza e, proprio su questo tema, ha invitato l'Orga-

nizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" a dare un contributo.

Al sopralluogo lungo la Statale 106 tra l'Organizzazione di Volontariato "Basta Vittime Sulla Strada Statale 106" e la Regione Calabria rappresentata dal Dirigente Generale del Dipartimento Infrastrutture e Lavori Pubblici, ing. Claudio Moroni, che ha colto l'opportunità di far partecipare anche il Dirigente Responsabile Area Nuove Opere dell'Anas in Calabria, ing. Silvio Canalella, ed il Dirigente Responsabile Area Gestione Rete, arch.

Domenico Curcio. «Nel corso del lungo sopralluogo - si legge in una nota - il nostro sodalizio ha avuto modo di avanzare una serie di proposte necessarie ad elevare lo standard di sicurezza del progetto che si vuole realizzare. A tal proposito sono state evidenziate le specificità del traffico locale nella terza città della Calabria ed è stato sottolineato il dato sulla mortalità stradale che, a Corigliano-Rossano, presenta "la maglia nera" in Calabria con 32 vittime su 205 negli ultimi 10 anni. ●

OCCHIUTO: ALLA CALABRIA 20 MLN DAL PNRR PER LA DEPURAZIONE

Sono 20 milioni di euro la somma che, dal Pnrr, sono destinati alla Calabria per la depurazione. Lo ha reso noto il presidente della Regione, Roberto Occhiuto, spiegando come «nei giorni scorsi è stato siglato un accordo di programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (Mase), la Regione Calabria e l'Ente di governo d'ambito Autorità rifiuti e risorse idriche Calabria (ArriCal)».

«Le risorse delle quali usufruirà la Regione - ha spiegato ancora - saranno messe a disposizione per interventi che riguarderanno, tra l'altro, l'efficientamento degli impianti di depurazione, la loro messa a norma, il potenziamento delle piattaforme depurative, la realizzazione di reti di collettamento e l'ammodernamento di reti fognarie attraverso l'utilizzo e il ricorso all'innovazione tecnologica».

«L'Accordo di programma approvato - ha proseguito il Governatore - prevede anche la realizzazione dei progetti ammessi a finanziamento per quanto concerne le componenti 'Rivoluzione verde e transizione ecologica' e 'Tutela del territorio e della risorsa idrica'».

«La Regione Calabria, quindi - ha aggiunto - accede ai fondi Pnrr per la Depurazione nell'ambito delle risorse relative all'investimento 4.4 'investimenti in fognatura e depurazione', Missione 2 'rivoluzione verde e transizione ecologica'».

«Cio è stato reso possibile - ha evidenziato - grazie all'istituzione, fortemente voluta dal mio governo regionale, dell'Autorità rifiuti e risorse idriche Calabria (ArriCal) e all'individuazione/affidamento del Servizio idrico integrato al soggetto gestore unico per l'intera Regione, la Sorical, nel 2023: condizioni abilitanti e necessarie per poter partecipare ai bandi del Pnrr destinati al servizio idrico integrato».

«Sin dal mio insediamento - ha concluso - alle attività emergenziali per le stagioni estive attivate dal Dipartimento Ambiente e tutela del territorio si aggiungono iniziative strutturali per avviare la Regione Calabria finalmente verso la normalità e per colmare il gap infrastrutturale e di governance del servizio idrico integrato che avevamo nei confronti di altre realtà». ●



IL MINISTERO DEGLI ESTERI SCOMMETTE SUL PROGETTO SUL TURISMO DELLE RADICI DI SQUILLACE

Il ministero degli Esteri investe nel progetto sul turismo delle radici di Squillace, e lo fa facendolo rientrare tra i Comuni beneficiari di un contributo pubblico per la promozione del turismo delle radici, vale a dire un'offerta turistica dedicata agli italiani all'estero e agli italo-discendenti desiderosi di riconnettersi con le proprie origini. Il progetto, dal titolo Il bello delle origini, alla



ricerca di memorie e di legami, si propone di realizzare una variegata tipologia di interventi. Si prevede infatti l'attivazione di uno spazio interattivo (sia fisico che digitale), all'interno del quale svolgere le attività necessarie ai lavori ed alle riunioni operative dei "Laboratori delle Radici" con cui promuovere la conoscenza delle tradizioni, della cultura, della storia e del dialetto delle comunità locali. In particolare sono previste attività di raccolta foto d'epoca e di Storie di Vita degli Squillacesi emigrati all'Estero. Verrà curata la ricerca genealogica delle famiglie interessate a scoprire conoscenze sulle proprie origini, con il supporto di personale comunale dedicato. Saranno censite e contattate le attività aziendali in grado di offrire lavoro ai giovani italo-discendenti interessati, nei periodi di vacanza, a fare un'esperienza lavorativa nella propria terra di origine o di quella dei propri parenti. Si procederà alla creazione di un sitoweb dedicato il quale, in stretta collaborazione con l'ufficio tecnico comunale, conterrà una sezio-

ne dedicata ad informazioni utili per italo-discendenti interessati a possibili forme di investimento strategico o immobiliare sul territorio. Ciò sarà reso possibile grazie a un censimento, da parte del Comune, di tutti gli edifici e locazioni che risultano allo stato abbandonate o non in uso.

Molto ricca l'attività di ricerca. Con il supporto storico del Centro Studi Prima

Italia costituito a Squillace con delibera di G.C. n. 26-2021, allo scopo di favorire la divulgazione delle radici storico-culturali della Calabria, si occuperanno di raccogliere informazioni relative alle feste storiche calabresi ed agli eventi distintivi di una terra così ricca di storia e tradizioni. Verrà costituito un comitato di accoglienza a cui parteciperanno anche le principali associazioni impegnate nel settore della promozione turistica e degli spettacoli.

Nell'ambito del progetto è inoltre previsto il rafforzamento delle relazioni con le comunità di Squillacesi all'estero tra cui quelle in cui quella in opera il Sig. Giuseppe Mungo, Squillace emigrato in Francia negli '50 con cui l'amm.ne comunale ha condiviso di recente il progetto "Cammino dell'emigrante" e con lo squillacese Pino Vallone, presidente della Comunità Acib (Associazione culturale italiana della "Broye - Zurigo Svizzera).

«L'opportunità offerta dal ministero degli esteri - ha precisato l'assessore alla programmazione

e turismo, il sociologo Franco Caccia - ci permetterà di ampliare le nostre conoscenze e le nostre relazioni e soprattutto ci consentirà di arricchire la nostra comunità con le emozioni dei nostri emigrati e dei loro discendenti».

Il comune di Squillace è, da anni, impegnato nel filone del recupero delle identità, a tale scopo è stata istituita la manifestazione Squillace-Day nelle cui quattro edizioni, finora realizzate, sono stati riportati alla luce e celebrati fatti, luoghi e persone del passato. Notevole è stata, inoltre, l'azione portata avanti dall'assessore alla programmazione e turismo, il sociologo Franco Caccia, per lo sviluppo di conoscenze ed il potenziamento delle relazioni organizzative. Rientrano in questa strategia il convegno tenuto durante la scorsa estate presso il Castello normanno dal titolo Turismo delle radici e delle emozioni per lo sviluppo partecipato del territorio, a cui hanno partecipato docenti universitari, prof. Tullio Romita-Unical, esperti della comunicazione, Santo Strati, direttore Calabria. Live, studiosi e ricercatori della storia di Squillace e dintorni, prof. Salvatore Mongiardo, direttore Centro Studi e ricerche della Prima Italia.

Da segnalare, anche, la partecipazione alla borsa sul turismo delle radici, tenuta a Matera nello scorso mese di novembre, in cui lo stesso assessore Franco Caccia ha confrontato le metodologie ed i risultati dei progetti turistici di Squillace in alcuni seminari dell'importante meeting internazionale. ●

ALBERTO CASCON MARTIN LO SPAGNOLO CHE RACCONTA LA CALABRIA

È un libro che racchiude tanto amore per la Calabria "Los que vienen" di Alberto Cascón Martín, medico specializzato giunto in Calabria sei anni fa sulle tracce di uno dei suoi idoli della gioventù, ossia Cesare Pavese. Fu il suo soggiorno a Brancaleone, per otto mesi, ad ispirare un viaggio in Calabria anche ad un giovane medico appena specializzato.

Il libro è stato presentato nel Salone dei Lampadari di Palazzo San Giorgio a Reggio, a conclusione dell'evento conclusivo delle "Giornate internazionali dell'amicizia Reggio-Spagna".

dopo i saluti del direttore del Conservatorio "Cilea" di Reggio Calabria, Francesco Romano, e di Giuseppina Cassalia in rappresentanza del direttore del Museo Archeologico Nazionale, è stato il turno del vicesindaco di Reggio Calabria, Paolo Brunetti, il quale ha messo in evidenza come i tre giorni allestiti dall'Associazione "Calabria-Spagna", presieduta da Rita Fontana, siano stati «pieni di eventi e di contaminazioni positive».

Brunetti ha rimarcato la volontà dell'Amministrazione comunale di «proseguire nel rafforzamento del rapporto di amicizia tra la Calabria e la Spagna».

La presidente Fontana, invece, ha rilanciato un'idea: «Chiamare i cittadini spagnoli residenti nella Città metropolitana di Reggio Calabria, riunirli e creare un'associazione, moltiplicando qualità e quantità di questa interconnessione».

Ad introdurre la presentazione del volume di Cascón Martín è stata la professoressa Maria José Leal Carriñena, la quale ha messo in risalto

come l'autore di "Los que vienen" si immerga nella bellezza e nella complessità della Calabria, facendola

Cascón Martín si porta dietro dalla Calabria è, certamente, la «grande ospitalità che ho ricevuto». Ma non



divenire un «veicolo di riflessioni su temi universali. Il tutto attraverso amicizie ed incomprensioni, dinamiche tra persone diverse, visioni e aspettative. È un romanzo che ci fa riflettere su come le nostre differenze siano delle fonti di ricchezza. Il libro è un invito ad aprire gli occhi e il cuore alla realtà che ci circonda, valorizzando le differenze e costruendo ponti di comprensione. Il romanzo - ha concluso Leal Carriñena - sorprende per la sua profondità e la capacità di entrare in contatto con il lettore».

L'autore ha esordito ricordando come i due mesi trascorsi in Calabria lo abbiano convinto a scrivervi, poi, un libro che parla di «come due persone di origini diverse, possano riuscire a capirsi e aiutarsi l'un l'altro». Se c'è un aspetto che Alberto

solo: «Ho visto che qui ci sono persone che lottano molto per riuscire a cambiare questo mondo che diventa un po' ingiusto per ciò che alcune regioni vivono». Alberto Cascón Martín ha sentito e visto spesso accostare la Calabria alla mafia, ma lui ha un concetto assai diverso: «Dopo che sono tornato dalla Spagna, cercavo qualche film che parlasse della Calabria, ma ho trovato solo film che parlavano di mafia. Io volevo realizzare una cosa diversa, perché la realtà che qui ho vissuto mi dice che in questi territori non ci sia solo la mafia». Cascón Martín chiude con una battuta: «Perché sono tornato adesso in Calabria? No, non per il libro, ma perché qui c'è il miele più buono che abbia mai mangiato. E volevo mangiarlo un'altra volta». ●

IL SINDACO DI CS CARUSO: RILANCEREMO I SIMBOLI DELLA CULTURA DELLA CITTÀ

Il sindaco di Cosenza, Franz Caruso, ha ribadito come «il rilancio del Planetario, della Biblioteca Civica e dell'Accademia Cosentina sono un obiettivo, tra i più importanti, che perseguo nell'azione amministrativa che sto portando avanti e che intendo raggiungere, superando gli annosi problemi ereditati».

«Cosenza - ha proseguito Franz Caruso nel corso del convegno sulla figura di Gaetano Bernardino Scorza nella Biblioteca del Liceo Scientifico "G.B. Scorza" - era vista come l'Atene della Calabria per la sua tradizione culturale

che affonda le radici nell'opera di Parrasio, iniziatore dell'Accademia Cosentina, e di Bernardino Telesio che ne prese le redini portandola ai massimi splendori, per spaziare successivamente in diversi altri ambiti, non ultima l'astronomia con Giovan Battista Amico a cui è intitolato il Planetario. Non possiamo, dunque, dimenticare o far disperdere quelli che sono i monumenti della cultura della nostra città».

«L'Accademia Cosentina, tra le prime fondate in Europa - ha detto ancora - è attualmente oggetto di un recupero strutturale a cui abbiamo dedicato corposi finanziamenti del Cis, mentre sin dal mio insediamento e nonostante il dissesto finanziario ereditato ho garantito alla Biblioteca Civica già 100 mila euro di risorse finanziarie. Si pensi che erano molti anni che il Comune non versava la quota (utile al sostentamento della Biblioteca Civica) cui per Sta-

tuto è tenuto e che sarà garantita fino a quando ci sarò io alla guida dell'Ente».

Per quanto riguarda il Planetario, il sindaco Franz Caruso ha annunciato un sopralluogo con l'astro-



nomo Angela Zavaglio per definire gli interventi volti a restituire l'importante struttura, inaugurata monca come tante altre opere, alla fruibilità dei cittadini.

«Per la messa in funzione del Planetario - ha detto il primo cittadino - certamente ci avvarremo dell'apporto dell'Università della Calabria, ma insieme ad essa il Liceo "G.B. Scorza" potrà, se lo vorrà, rappresentare un interlocutore privilegiato per una sinergia istituzionale che possa portare il Planetario al centro di tutta una serie di iniziative utili a far primeggiare in questo campo la nostra città all'interno del Mezzogiorno del Paese».

Caruso, nel salutare calorosamente i presenti, tra cui alcuni suoi ex professori, ha ricordato gli anni trascorsi da "scorzino" nella sezione A.

«Sono orgoglioso, da ex alunno del Liceo Scorza e non solo da sindaco - ha concluso - di aver preso par-

te a questa iniziativa - ha sostenuto Franz Caruso - Questo luogo, che ha formato me e tantissime altre generazioni di studenti che oggi sono diventati professionisti e personalità che danno lustro a Cosenza, mi è molto caro. Sono contento ed emozionato ogni qualvolta ritorno qui. Oggi più che mai perché ho rivisto tanti professori e volti amici».

Il primo cittadino, poi, ha effettuato un sopralluogo al Planetario "Giovan Battista Amico" per verificare le condizioni della struttura e dell'attrezzatura ottica e meccanica, dopo gli atti di vandalismo perpetrati all'interno del Planetario in più occasioni, l'ultima delle quali nella prima settimana del mese di maggio.

Assieme a lui, gli ingegneri informatici-planetaristi Angelo Mendicelli e Vincenzo Ragusa e alla dottoressa Angela Zavaglia, ricercatrice in astronomia e Direttore scientifico del Parco astronomico "Lilio" di Savelli, in provincia di Crotone.

Si è proceduto ad una ricognizione sommaria dei danni sofferti dalla struttura e dalla strumentazione ottica. Sarà necessario, però, un nuovo sopralluogo con gli esperti e i tecnici della Zeiss, l'azienda tedesca fornitrice della strumentazione. Si ricorda che il Planetario "Giovan Battista Amico" monta uno Starmaster Zmp della Zeiss, unico in Italia e tra i migliori d'Europa, capace di proiettare nella cupola fino a 4000 stelle.

Il Caruso, nel ringraziare gli esperti che lo hanno affiancato durante il sopralluogo, ha fermamente sottolineato che «la volontà dell'Amministrazione comunale è non solo quella di far riparti-

segue dalla pagina precedente

• Planetario CS

re il Planetario “Giovan Battista Amico”, ma anche di farlo diventare un’eccellenza per le sue caratteristiche strutturali e tecnico/strumentali a livello nazionale ed europeo. Avevamo registrato già la disponibilità dell’Università della Calabria, alla quale guardiamo con interesse, nell’ottica della sinergia istituzionale già sperimentata in altre occasioni, come per l’arrivo nel centro storico dei corsi di scienze infermieristiche, anche per il riavvio del Planetario quale polo attrattore della scienza e della conoscenza».

«E, proprio in virtù di queste considerazioni - ha proseguito - non rinunceremo a far sì che l’Università della Calabria giochi un ruolo di guida scientifica per il territorio, proponendosi ancora una volta per la progettazione e la realizzazione di un innovativo piano delle attività scientifiche del Planetario di Cosenza».

A proposito degli episodi di vandalismo di cui è stato fatto oggetto la

struttura, Caruso li ha aspramente condannati definendoli «un deprecabilissimo accanimento nei confronti di un bene pubblico che andava rispettato e salvaguardato, ma l’inciviltà umana non ha confini e spesso dà prova della sua smisurata ferocia».

Al termine del sopralluogo è stato constatato che la struttura ha bisogno anche di interventi esterni e a questo proposito il primo cittadino non ha escluso di valutare attentamente l’esecuzione delle opere e «se dovessero emergere delle difformità rispetto alle realizzazioni previste, che potrebbero essere state effettuate non a regola d’arte - ha detto il sindaco - l’Amministrazione potrebbe rivalersi sulle imprese esecutrici».

«Il Planetario - ha ricordato - ha funzionato da ottobre 2019 fino a febbraio 2020. Il modello di gestione sperimentale che era stato sbandierato si interruppe per l’arrivo del Covid e della pandemia. Prima dell’avvento del covid si tennero una serie di lezioni-spettacolo per le scuole con i dottorandi del

Dipartimento di fisica dell’Università della Calabria. Mentre, di sera, si alternavano i docenti dello stesso dipartimento, insieme a professionisti, sia interni che esterni. Un gruppo di lavoro, di cui hanno fatto parte anche gli ingegneri Mendicelli e Ragusa e la dottoressa Zavaglia, le cui attività erano concentrate anche nel week-end».

«Il Planetario si era candidato a diventare un prezioso strumento di attrazione per le scuole e ancora oggi, nonostante la chiusura, continuano ad arrivare richieste di scolaresche che intendono prenotare le visite guidate. L’auspicio - ha concluso Franz Caruso - è che dopo la verifica delle condizioni in cui versano le strumentazioni, si possa studiare, con l’aiuto anche di chi oggi è venuto con me a rendersi conto dello stato dell’arte del Planetario, un piano di ripartenza che gli restituisca dignità, facendolo diventare realmente un fiore all’occhiello della città e di tutta l’area vasta cosentina, oltre che della Calabria e dell’intero Mezzogiorno d’Italia».

ABBATTUTO A SAN GIOVANNI IN FIORE L'ECOMOSTRO DEL VILLAGGIO DI ROVALE

L’ecomostro del villaggio di Rovale di San Giovanni in Fiore è stato abbattuto.

Presente da una cinquantina d’anni nei pressi di Lorica, nel Parco Nazionale della Sila, l’ecomostro è stato abbattuto a seguito di una recente sentenza del Consiglio di Stato che aveva confermato la legittimità della deliberazione della giunta comunale di San Giovanni in Fiore, guidata dalla sindaca Rosaria Succurro, con cui si disponeva la demolizione d’ufficio del fabbricato, data la resistenza del proprietario a procedere per conto proprio.

«Le opere abusive - ha detto la sindaca Succurro, che ha voluto assistere di persona alla demolizione dell’ecomostro di Rovale - devono essere eliminate. Questo luogo doveva e deve essere sal-

vaguardato. È un luogo mozzafiato, con angoli suggestivi che vanno valorizzati».

«Ed è per questo - ha aggiunto - che noi oggi siamo qui, proprio per distruggere ciò che l’uomo in maniera abusiva aveva creato». Succurro ha lanciato un messaggio netto e inequivocabile contro l’abusivismo edilizio e per la tutela dell’ambiente, in coerenza con il proprio programma politico di promozione e valorizzazione della bellezza del territorio di San Giovanni in Fiore, nel cuore dell’altopiano silano.

«Gli abusi vanno rimossi, mai più cementificazione selvaggia - ha concluso la sindaca - e violenze nei confronti dell’ambiente della nostra Sila».



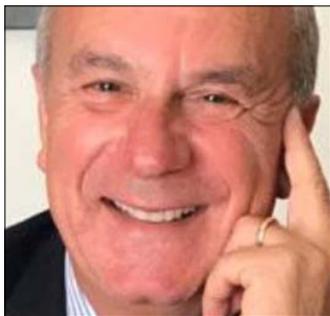
IL RE BAMBINO E IL SUO PIANTO, IL POPOLO ACCESO E I GUERRIERI SANTI

di **FRANCO CIMINO**

C'è una foto che ha fatto il giro del Web. Gira e gira, sta invadendo il nostro Paese. Parte da Catanzaro. Da un metro quadro di un piccolo prato verde. Prato rettangolare, tutt'intorno al quale s'alzano, non molto, purtroppo, le tribune. Nel prato lottano, sotto pure la pioggia, una trentina di combattenti, sugli spalti il pubblico che li osserva tutti, sostenendone con vigore la metà. Quel rettangolo è un campo di calcio.

Quel pubblico è il tifo di tredicimila persone. La battaglia è una partita di pallone. Il motivo di essa è vincere. La ragione che la rende "drammatica" è superare il turno per accedere alle finali di un campionato di calcio e poter raggiungere dopo più di quarant'anni la massima serie. La Città è una città capoluogo di una regione piccola. Catanzaro e la Calabria. Stranamente, da noi, le realtà piccole invece che custodire gioielli autentici, pur se pochi ma preziosi, si fanno piene di un niente fatto di cose non buone. Questo niente complessivamente inteso si chiama povertà.

La Calabria è strapiena di questo niente in cui si sommano gli stessi record che stanno facendo di Catanzaro povera la degna capitale di una regione povera. Povertà è mancanza. Mancanza come privazione di beni e come assenza di forze. Manca il lavoro e quello che c'è stenta a essere qualificato mentre continua essere sottopagato e malpagato. Mancano le più importanti infrastrutture, specialmente quelle viarie, mentre le poche attive sono vecchie, precarie, brutte e pericolose. Le strade tra queste. Le scuole pure, mancano negli edifici nuovi e



funzionali(per fortuna qualcosa su questo terreno da noi sta "costruendoci"). Mancano gli ospedali nuovi e moderni e funzionali e una sanità che risponda almeno sufficientemente ai bisogni della gente.

Mancano istituzioni forti e una classe politica che di quelle auspicate ne sia degna. Motore, cioè, della forza di quelle e non la più importante causa della loro de-

bolezza e della loro "negoziabile fragilità". Manca un sistema produttivo che sia organico alla crescita e funzionale al Progresso. Un sistema che crei la ricchezza e una Politica che la sappia equamente distribuire tra gli artefici della stessa e i portatori di bisogni inalienabili. Manca quello spirito di solidarietà che almeno attenui gli egoismi, riduca l'ignoranza e crei una rete di effettiva collaborazione fra le parti sociali attive, che, nella messa a rete delle energie(scuole, università, mondo delle imprese e del lavoro, volontariato e chiese locali con le istituzioni in stretto raccordo) e l'utilizzo delle tecnologie più avanzate, costruisca, dalla visione più sognante, una nuova architettura del sociale e delle città in una regione-sistema organico di sviluppo per la nuova Calabria. La regione del territorio e dell'ambiente, del mare e dei monti. Delle intelligenze e delle culture.

E, per non finire, in questo contesto, mancano le strutture sportive. Qui da noi, nel capoluogo, quasi tutte. Manca, soprattutto, lo stadio, che l'esistente è ormai il piccolo scrigno dei bei ricordi. Luogo romantico di pensieri lontani e di tenere nostal-

gie. In questo stadio stretti stretti stanno i tifosi belli. Sul suo campo si sta comperando una delle più entusiasmanti sportive. Quelle di una squadra di calcio che, povera e strutturalmente debole, con giocatori presi, in prestito o in regalo o a basso costo, un po' di qua un po' di là, sta praticando sotto la guida di un mago, il cuore del presidente, e l'entusiasmo di quei quattro vecchietti, proprio quattro, il gioco più bello delle due categorie più importanti. Basterebbe solo questo, valore unanimemente riconosciuto da osservatori e tecnici, per dirci soddisfatti. Ma farà di più. Molto di più. Un'impresa grande, solo a pochi incredibile, solo per pochissimi impensabile non per i tifosi. Non per i calciatori. Non per i catanzaresi, locali e calabresi, anche stasera distribuiti tra gli spalti e il televisore. Inchiodati e con il fiato trattenuto su questa terzultima battaglia. Ma su tutto questo campionario di grandezze sportive, spicca la più grande, quella umana. Essa di racchiude in quel metro quadro in cui si è inginocchiato un " gigante" alla fine del tempo normale della partita col Brescia. Il gigante piange. A diritto. Viso aperto. Davanti alle tribune coperte.

Di spalle ai distinti. Piange come un bambino. Di gioia. È Pietro. Il nuovo re. Il capitano. Il comandante in battaglia. Pianse d'Amore. Per la squadra. Per i compagni. Per i due gemelli diversi, i padri della squadra. Piange per i colori del Catanzaro, la squadra sognata nelle partite di ragazzi a via Murano o sulla spiagge in estate. Piange per il sogno che sta realizzando, portare lui per mano i giallorossi nell'Olimpo del calcio nazionale. Ma non chiamatelo eroe. Pietro oggi è solo un bambino. Il nostro, che abbiamo visto crescere con gli occhi. E con il cuore. ●

IL PANE DI CUTI DI ROGLIANO PREMIATO A ROMA

Venerdì 24 maggio a Roma nella Sala del Tempio di Adriano, si è svolta la cerimonia di premiazione del Premio Roma, il Concorso per i migliori pani e prodotti da forno tradizionali. Il concorso promosso dalla Camera di Commercio di Roma e da Agro Camera, premia i migliori prodotti da forno tradizionali e innovativi e le imprese guidate da giovani imprenditori e da donne. Il Panificio Cuti di Rogliano, per l'edizione 2024 ha ottenuto la medaglia d'argento per la sezione nazionale, categoria pani prodotti con l'impiego di cereali minori, re-
 alizzando il pane al segale. Questo riconoscimento premia un

di **DEBORA CALOMINO**

lavoro intenso, attento alla lavorazione e alle lievitazioni, alla cottura nel forno a legna della segale, un cereale non facile, ma importante per una corretta alimentazione. Antonio Alessio, fondatore e maestro panificatore del Pane di Cuti, presente alla cerimonia di premiazione ha dichiarato «questa medaglia è il successo della Grande Famiglia Cuti e del suo impegno nel portare sulle tavole delle nostre famiglie un prodotto di qualità». Il successo di una squadra dunque,



che si impegna quotidianamente per creare sapori autentici e genuini, partendo da materie prime di qualità. Non è la prima volta che il Pane di Cuti ottiene riconoscimenti a livello nazionale, al Premio Roma in particolare, ha conquistato negli anni diverse medaglie, ricordiamo ad esempio nel 2007 la Medaglia d'Oro per il pane di grano duro, nel 2015 il primo posto per il pane di tipo tradizionale e nel 2021 per il suo pane Rublanum di grano tradizionale. Un successo che si conferma e che premia una realtà presente da oltre 30 anni sul territorio, capace di coniugare tradizione e innovazione, puntando anche su prodotti di nicchia. ●

OGGI SI PRESENTA A ROMA IL FESTIVAL MODA MOVIE

Questa mattina, alle 10, nell'aula Giulio Cesare, all'interno dello storico palazzo Senatorio, in piazza del Campidoglio a Roma, sarà presentata la 28esima edizione di Moda Movie. Alla conferenza di lunedì, moderata da Nino Graziano Luca, conduttore Rai e storico presentatore del Festival, insieme al direttore artistico di Moda Movie Sante Orrico e all'addetto stampa Franca Ferrami, interverrà per i saluti istituzionali Mariano Angelucci, Consigliere comunale e Presidente XII commissione permanente Turismo, Moda, Relazioni Internazionali, seguito da Carmela Pace, presidente nazionale Unicef Italia, Eva Alessi, delegata del WWF, Giuseppe Santoianni, Presidente nazionale AIC - Associazione Italiana Coltivatori, Anna Aloï, operatrice e divulgatrice enogastronomica, madrina di Sapori Mediterranei.

La conferenza sarà arricchita da una performance di moda durante la quale sfileranno capi delle stiliste Maria Rosaria Zicarelli di Cosenza, vincitrice di Moda Movie 2023, Rosa Allocca di Napoli, finalista a Moda Movie 2023 e Raffaella Pignataro di Roma; trucco e acconciature delle modelle saranno a cura di Hair Fashion (Valentina Moroni e Barbara Grasso per il trucco, Giulia De Bonis e Veronica D'Eramo per le acconciature). Toccherà alla famiglia Barbieri occuparsi del momento di convivialità con la degustazione di prodotti di eccellenza della gastronomia calabrese messi a disposizione dalle aziende che aderiscono a Sapori Mediterranei, la filiera del gusto ideata e promossa dal festival che punta alla valorizzazione delle eccellenze enogastronomiche calabresi offrendosi come vetrina per prodotti e aziende. ●

